



Il Progetto educativo di istituto (PEI): un esempio di comunità di apprendimento

Rezio Sisini, direttore dell'Ufficio delle scuole comunali

| 21

Comunità di apprendimento

È risaputo come la qualità di una scuola dipenda in buona parte dalla cultura collaborativa che esiste al suo interno. L'istituto scolastico è un sistema complesso, abitato da diversi attori ed inserito in un contesto sociale e territoriale di cui deve tenere conto. Una Comunità che per poter funzionare non deve solo attivare mezzi di comunicazione efficaci ma deve anche recepire l'importanza di svilupparsi come un'unica entità in cui le proprie componenti si identificano e dove crescono sia in quanto collettività, sia in quanto individui. Una scuola vissuta come comunità che apprende, identificando e facendo proprie delle dinamiche che possano regolare i processi di istituto. In questo contesto è importante che si costituisca una comunità professionale, formata dal corpo docenti e da quello amministrativo, che mettono in atto strategie collaborative per crescere assieme. Esiste anche un terzo livello: quello della classe intesa come la comunità in cui gli allievi vivendo insieme dinamiche, relazioni, esperienze crescono e sviluppano competenze disciplinari e trasversali.

Lo scopo della Comunità è quella di agire per condividere, acquisire, trasmettere e rinnovare il sapere e le competenze sia nella sua componente "adulta" sia in quella dei discenti.

Si tratta di premesse fondamentali per sviluppare il concetto di scuola inclusiva, vissuto da una Comunità che decide di accettare la sfida che la diversità pone e dove le diverse situazioni individuali vengono riconosciute e valorizzate evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza.

Il Progetto educativo d'istituto

In quest'ottica risulta basilare dotarsi di strumenti che favoriscano la progettazione di "futuri ricchi di senso" e che indichino gli orizzonti a cui mirare per crescere assieme. Particolarmente indicati a tale scopo si sono rivelati due strumenti sviluppati nella scuola media ticinese negli ultimi decenni: il *Dispositivo di analisi, autovalutazione e sviluppo dell'istituto scolastico* e il *Progetto educativo di istituto*. Infatti una Comunità di apprendimento nasce attraverso la conoscenza approfondita del contesto in cui si sviluppa così come la definizione di una strategia, delle strutture necessarie per la sua evoluzione e del monitoraggio delle attività e dei risultati.

Un percorso complesso che deve coinvolgere tutte le parti in un confronto sui temi comuni allo scopo di de-

finire l'identità della sede, che dovrà essere assunta collegialmente per tradurla nella quotidianità.

Come si evince da quanto detto occorre che l'istituto scolastico si ponga in un'ottica di cambiamento di paradigma dove l'istituzione scuola si interroga, cercando di evidenziare i suoi punti forti e quelli che presentano delle criticità in una riflessione collettiva, in cui "fare Comunità" diventa una modalità di azione dove tutte le opinioni hanno uguale valore e devono essere considerate in un'ottica di miglioramento. È una fase importante, che non può essere trascurata o episodica, ma che deve avere una impostazione sufficientemente scientifica per permettere di convincere tutti della sua utilità ed ottenere risultati tangibili e sufficientemente corretti per impostare il lavoro successivo. Lo scopo ultimo è quello di creare un profilo dell'istituto scolastico dove vengono studiati vari ambiti: i processi di insegnamento e apprendimento, l'ambiente e il clima di lavoro, l'organizzazione e la gestione dell'istituto, l'infrastruttura, le relazioni interne ed esterne alla scuola, eccetera. Un profilo che permetta di evidenziare gli ambiti su cui concentrare il lavoro della Comunità negli anni.

A questa fase di indagine deve far seguito un lavoro di elaborazione dei dati raccolti allo scopo di evidenziare gli ambiti ritenuti critici in un documento che possa esplicitare la "visione" dell'istituto scolastico esprimendo dei concetti che possano essere tradotti nella pratica; si tratta quindi di concepire il Progetto educativo di istituto che caratterizzerà l'azione dell'istituto negli anni successivi. Il lavoro di analisi intrapreso attraverso il Dispositivo di analisi, autovalutazione e sviluppo dell'istituto scolastico viene approfondito e sviluppato dal corpo docenti alla ricerca delle modalità ritenute più adatte; quindi non più coinvolgendo tutte le parti ma curando adeguatamente l'informazione che deve essere costante e capillare.

Il ruolo principale di questo lavoro di analisi viene interpretato dalla Direzione dell'istituto che assume la funzione di vero motore del cambiamento, orientato verso un costante miglioramento dell'istituto stesso. Ma la Comunità di apprendimento, per condurre il progetto, ha bisogno del supporto di un'entità esterna che possa fungere da "amico critico" con lo scopo di stimolare la riflessione riguardo alle modalità di conduzione del lavoro di analisi. Particolarmente interessante a questo proposito si è rivelato l'approccio regolato da un'attività di intervizione tra sedi impegnate



nella stesura di un Progetto educativo d'istituto. Periodicamente il direttore e il vicedirettore di un istituto scolastico partecipano ai lavori del gruppo operativo dell'altra sede per realizzare un accompagnamento critico con lo scopo di evidenziare gli aspetti più delicati ed indurre un adeguamento in itinere dell'impostazione delle modalità di lavoro. Uno scambio proficuo che permette alle due sedi di agire in un'ottica di crescita e rafforzamento della Comunità di apprendimento. Un apprendere agendo sulla realtà scolastica, analizzando i diversi ambiti che compongono la complessa realtà della sede, definendo le "azioni" da intraprendere negli anni successivi coinvolgendo le diverse componenti che determinano il vissuto scolastico: i docenti, gli allievi e i genitori. Un lavoro di insieme che attraverso riflessioni e approcci basati sul confronto permette alle diverse componenti di studiare assieme i cambiamenti da attuare. Nasce così un'identità di sede fondata sui bisogni tangibili della sede stessa analizzati partendo dai dati raccolti direttamente sul terreno e non solo basati su concetti teorici ricavati dalla letteratura specializzata.

Tale modalità di lavoro verrà tradotta in modo naturale anche nelle aule, nel processo di insegnamento-apprendimento che vedrà i docenti e gli allievi agire in un'ottica di "lavoro assieme", dove il docente si pone a fianco dell'allievo per studiare assieme situazioni problema e trovare delle soluzioni applicando le conoscenze acquisite precedentemente. In questo modo l'allievo acquisisce delle competenze disciplinari e trasversali che gli permettono di costruire un percorso di apprendimento efficace assieme ai compagni e al proprio docente, che diventa un facilitatore, un appoggio prezioso che svolge un ruolo di supporto all'attività di scoperta condotta dall'allievo stesso.

La costruzione del Progetto educativo di istituto viene condotta quindi attraverso un lavoro di Comunità che apprende grazie a modalità di riflessione e di ricerca, affrontando i diversi ambiti che caratterizzano il lavoro scolastico: l'ambito didattico-pedagogico, l'ambito professionale e quello legato al funzionamento dell'istituto. Anche in questi casi l'approfondimento non avviene in modo asettico attraverso l'applicazione di concetti teorici, bensì si basa per esempio su uno studio condotto dai e tra i docenti per determinare gli approcci didattici atti a permettere agli allievi di raggiungere risultati scolastici adeguati alle proprie capacità; quindi a permettere agli allievi deboli di

raggiungere obiettivi minimi ed agli allievi più forti di perseguire obiettivi di sviluppo che consentano loro di sfruttare efficacemente le proprie competenze.

Attorno al Progetto educativo d'istituto si coalizzano anche altri profili che permettono di ampliare la Comunità di apprendimento professionale: gli esperti di materia, gli ispettori, gli operatori dei servizi attivi sul territorio e i politici. Ognuno, attraverso la messa a disposizione delle proprie competenze, concorre alla crescita della Comunità educativa, la quale si sviluppa anche verso l'esterno, consapevole dell'importanza che il territorio esercita sulla Comunità.

La stesura del Progetto educativo d'istituto, oltre a definire gli obiettivi e le azioni da intraprendere per raggiungerli, deve dare precise indicazioni sui tempi di attuazione e illustrare gli indicatori e i criteri di riuscita. Infatti un aspetto importante che permette la crescita della Comunità è la valutazione dei percorsi che deve essere chiara e ben pianificata in modo da poter procedere alla valorizzazione dei risultati raggiunti attraverso procedure di ricerca-azione che possano perpetuare modalità di lavoro orientate ad una costante crescita della Comunità di apprendimento.

Un Progetto educativo d'istituto dovrebbe essere rinnovato ogni cinque anni perché la messa in atto di buone pratiche atte a migliorare i diversi aspetti che caratterizzano gli ambiti scelti permette di concentrare l'attenzione verso altri ambiti altrettanto importanti, degni di essere trattati secondo un approccio che negli anni caratterizzerà l'azione della Comunità d'apprendimento orientata al miglioramento della qualità dell'istituto scolastico.